



interrogazione Question Time

Oggetto: Saldo negativo fra mobilità sanitaria attiva e passiva in Umbria nel 2025 e interventi rivolti alla sanità derivanti dalla manovra fiscale da 184 milioni

PREMESSO CHE:

- Il saldo negativo fra la mobilità sanitaria attiva e passiva costituisce una delle principali voci di spesa del sistema sanitario regionale e rappresenta un indicatore diretto dell'efficienza, dell'attrattività e della capacità di risposta della sanità umbra ai bisogni di cura dei cittadini ma anche, visti i risultati, della mancanza di fiducia degli stessi a fronte di una narrazione che ha pesantemente caratterizzato l'ultima campagna elettorale protrattasi fino a pochi mesi fa a giustificazione di una stangata fiscale assurda che dipingeva la sanità dell'Umbria sull'orlo del baratro, con tecnologie obsolete, con personale sanitario fortemente carente ma facilmente assumibile con concorsi che entro il 2025 avrebbero prodotto risultati strabilianti, nei fatti notevolmente ridimensionati;
- Nel corso di una risposta ad un'interrogazione resa in Aula nel mese di novembre scorso, la Presidente della Regione ha indicato in circa 50 milioni di euro il saldo negativo tendenziale a fine 2025 della mobilità sanitaria, un dato che, per entità, configurerebbe un record storico pesantissimo per la Regione Umbria in assoluta controtendenza rispetto alle facili promesse fatte, con un peggioramento in un solo anno di oltre il 45%;

CONSIDERATO CHE:

- La situazione appare ancora più grave e politicamente inaccettabile se messa in relazione con la recente manovra fiscale da 184 milioni di euro, imposta dalla Giunta regionale a cittadini, famiglie e imprese umbre, un aumento di tasse ingiustificato e privo, se non utilizzato come proposto da una mozione delle minoranze, bocciata dall'attuale maggioranza, di qualsiasi reale utilità per la sanità regionale;
- I dati sulla mobilità sanitaria passiva dimostrano come l'aumento della pressione fiscale non stia producendo alcun rafforzamento concreto del sistema sanitario

umbro, né una riduzione delle criticità strutturali, ma si stia traducendo esclusivamente in un aggravio economico per i cittadini, senza benefici tangibili in termini di servizi, qualità delle cure e tutela del diritto alla salute;

CONSTATATO CHE:

- In assenza di interventi strutturali e di una chiara destinazione delle risorse, è evidente che se le maggiori entrate derivanti dall'aumento delle tasse non verranno investite per sostenere e migliorare la sanità pubblica umbra, ma dovessero servire unicamente a coprire inefficienze, ritardi per il rinvio della gara dei trasporti con le consegne del servizio fra gestori rinviate all'estate 2028, la situazione non migliorerebbe in modo significativo;

- nonostante la maggioranza abbia tentato di giustificare la manovra fiscale con buchi di

bilancio in sanità smentiti sia dal Ministero che dalla Corte dei Conti quelle risorse vengono allocate in molti altri rivi volti a soddisfare esigenze politiche e promesse elettorali della maggioranza;

TENUTO CONTO CHE:

- l'ospedale di Terni è stato quello che, collocato a Colle Obito, nei decenni passati ha

attratto il maggior numero di pazienti da fuori regione ma che da quando la riduzione del

numero dei letti ha prodotto per anni il fenomeno negativo dei ricoveri nei corridoi con il problema dell'incapienza ribaltato sul pronto soccorso dove i pazienti stazionano addirittura fino a quattro giorni prima di essere ricoverati nei reparti di riferimento;

- le prospettive di realizzazione del nuovo ospedale di Terni, con le modalità tradizionali su cui si è incamminata la giunta e con l'ulteriore incarico esterno che dichiara costi impossibili da coprire persino nel medio/lungo termine, con cifre totalmente fuori dai parametri certificati da precedenti documentazioni, comportano il rinvio sine die anche della necessità di recupero da parte dell'intera Regione del problema della mobilità passiva oltre alla necessità di riorganizzazione strutturale della sanità nell'Umbria del Centro Sud;

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

1. Quale sia il dato del saldo finale della mobilità sanitaria passiva per l'anno 2025;

2. In che modo le risorse derivanti dalla manovra fiscale da 184 milioni di euro si stanno utilizzando per il riequilibrio del sistema sanitario regionale, con particolare riferimento al contenimento della mobilità passiva, e perché, nonostante l'aumento delle tasse, i dati disponibili continuino a registrare un peggioramento senza precedenti.

Il Consigliere Regionale

Enrico Melasecche